



Forvis Mazars Insight

Aprile 2026

forvis
mazars

Sommario

Editoriale	3
IFRS Highlights	3
Post-implementation review dell'IFRS: prime rideliberazioni dello IASB	3
Nomina e riconferma dei membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IFRS	3
L'ISSB avvia una consultazione sulle modifiche proposte a tre standard SASB	4
La riunione di marzo dell'ISSB si è concentrata sulle informazioni relative alla natura e sul miglioramento degli standard SASB	4
European Highlights.....	5
L'EFRAG chiede all'IASB di posticipare la data di entrata in vigore dell'IFRS 20	5
L'EFRAG adotta il proprio programma di lavoro per il 2026 sulla rendicontazione di sostenibilità	5
Tassonomia europea: la Commissione richiede la consulenza tecnica delle ESA in merito alla revisione delle informazioni richieste ai sensi dell'atto delegato di cui all'articolo 8.....	6
Tassonomia europea: la Commissione chiede il parere degli stakeholders sulla revisione dei criteri per le attività economiche sostenibili	7
Norme e principi contabili italiani.....	7
OIC 32 Strumenti finanziari derivati: pubblicata in consultazione una bozza di emendamenti	7
Classificazione dei derivati non designati in relazioni di copertura	7
Contratti relativi a elettricità prodotta da fonti rinnovabili	8
Disposizioni di prima applicazione.....	8
Contatti.....	9

Editoriale

Lo IASB continua ad aggiornare i propri principi contabili. A seguito della pubblicazione dell'IFRS 18 *Presentazione e informativa nel bilancio* e dell'IFRS 19 *Controllate senza responsabilità pubblica: informativa*, sono in arrivo cambiamenti per le attività regolamentate con la pubblicazione, annunciata per il secondo trimestre, dell'IFRS 20 *Attività e passività regolamentate*.

Sebbene il principio non sia ancora stato pubblicato, l'EFRAG sta già chiedendo allo IASB di posticiparne la data di entrata in vigore al 1° gennaio 2030.

In ambito italiano, l'OIC ha pubblicato in consultazione una bozza di emendamenti al principio contabile nazionale OIC 32 *Strumenti finanziari derivati* che introduce modifiche relative alla classificazione del *fair value* dei derivati non designati di copertura e ai contratti relativi a elettricità prodotta da fonti rinnovabili. I commenti alla bozza possono essere inviati entro il 31 maggio 2026.

IFRS Highlights

Post-implementation review dell'IFRS: prime rideliberazioni dello IASB

Nella riunione di marzo, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha iniziato a valutare come rispondere al feedback degli stakeholder ricevuto nell'ambito della post-implementation review (PiR) dell'IFRS 16 *Leasing*.

Osservando che i costi correnti di applicazione del principio erano più elevati del previsto per i locatari, lo IASB ha deciso in via provvisoria di valutare la fattibilità di una riduzione dei costi senza un effetto negativo significativo sull'utilità delle informazioni finanziarie relative ai leasing.

Per valutare la possibilità di ridurre i costi, andrebbero esaminati i seguenti aspetti:

- le rivalutazioni della passività derivante dal leasing – ad esempio, tramite:
 - la riduzione della frequenza delle rivalutazioni della passività derivante dal leasing; e
 - la semplificazione dei requisiti per la rivalutazione della passività derivante dal leasing al fine di riflettere le variazioni dei pagamenti variabili del leasing collegati a un indice o a un tasso; e
 - i tassi di attualizzazione – ad esempio, richiedendo o consentendo ai locatari di utilizzare:
 - un tasso di attualizzazione semplificato anziché il tasso di finanziamento incrementale; e
 - un tasso di attualizzazione invariato per alcune rivalutazioni della passività derivante dal leasing.

Nomina e riconferma dei membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IFRS

Il 2 marzo, la Fondazione IFRS ha annunciato la nomina di Rudolf Bless a vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione IFRS, insieme al rinnovo, per un ulteriore mandato di tre anni, dei mandati dei seguenti amministratori: Koushik Chatterjee, Steven Maijoor e Isabel de Saint Malo.

Il comunicato stampa è disponibile [qui](#).

L'ISSB avvia una consultazione sulle modifiche proposte a tre standard SASB



Il 26 marzo 2026, l'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) ha pubblicato un *Exposure Draft* (ED) per raccogliere i commenti degli *stakeholders* sulle modifiche proposte a tre standard del *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB): (i) *Prodotti agricoli*, (ii) *Carne, pollame e latticini*, e (iii) *Servizi elettrici e produttori di energia*. L'ED copre anche le modifiche consequenziali alle linee guida settoriali sull'implementazione delle informazioni relative al clima secondo l'IFRS S2.

Il comunicato stampa e i materiali correlati sono disponibili [qui](#).

Queste proposte completano la prima fase del programma dell'ISSB volto a migliorare 12 standard SASB prioritari e sono coerenti con l'approccio adottato nella consultazione dello scorso anno sui primi nove standard.

Le modifiche mirano ad allineare più strettamente il linguaggio e i concetti del SASB agli standard dell'ISSB, a migliorare l'applicabilità internazionale e l'utilità decisionale per gli investitori e a sostenere l'interoperabilità con altri quadri di rendicontazione sulla sostenibilità, mantenendo al contempo l'allineamento con l'IFRS S2 e le relative linee guida settoriali.

Attraverso questa iniziativa, l'ISSB sottolinea l'importanza delle informazioni specifiche per settore nel soddisfare le esigenze di informazione degli investitori, osservando che gli standard SASB rimangono una risorsa fondamentale per le entità che applicano gli standard ISSB. La consultazione rimarrà aperta per 120 giorni e i commenti dovranno essere inviati entro il 24 luglio 2026 compilando il [sondaggio online](#).

La riunione di marzo dell'ISSB si è concentrata sulle informazioni relative alla natura e sul miglioramento degli standard SASB

Nella riunione di marzo, l'ISSB ha discusso diversi aspetti delle sue attività di ricerca e di definizione degli standard, con particolare attenzione alle informazioni relative alla natura e al miglioramento degli standard SASB. L'aggiornamento dell'ISSB al riguardo è disponibile [qui](#).

Il Consiglio ha concordato le seguenti decisioni (provvisorie) in merito alle informazioni relative alla natura:

- indicatori relativi alla natura: l'ISSB ha deciso che le entità saranno tenute ad applicare i requisiti esistenti nell'IFRS S1 quando divulgano indicatori relativi ai rischi e alle opportunità legati alla natura. Ciò include l'obbligo di fare riferimento e considerare l'applicabilità degli indicatori contenuti negli standard SASB, consentendo al contempo alle entità di prendere in considerazione altre fonti di orientamento, come già previsto dall'IFRS S1. Il Consiglio ha inoltre concordato di valutare se, nell'ambito di questo progetto, debbano essere richiesti indicatori intersettoriali, ma di non estendere il lavoro sugli indicatori intersettoriali oltre le aree informative identificate in questa fase;
- informazioni sulla transizione legata alla natura: l'ISSB ha deciso di elaborare requisiti e linee guida incrementali su come un'entità debba rendere noti gli effetti dei rischi e delle opportunità legati alla natura sulla propria strategia e sul proprio processo decisionale. Ciò includerebbe informazioni sulle risposte e sulle azioni pianificate da un'entità, indipendentemente dal fatto che queste facciano parte di un piano di transizione formale, e costituirebbe un'integrazione ai requisiti generali già stabiliti nell'IFRS S1. In questo contesto, l'ISSB ha concordato di fornire una bozza illustrativa dei requisiti e delle linee guida incrementali per la rendicontazione di tali informazioni, come base per lo sviluppo di proposte in un *Exposure Draft*;

- informazioni sugli obiettivi legati alla natura: l'ISSB ha deciso di fornire indicazioni aggiuntive sull'ampiezza degli ambiti a cui potrebbero riferirsi gli obiettivi legati alla natura e sulla rendicontazione di informazioni specifiche relative alla localizzazione associate a tali obiettivi.

L'ISSB ha inoltre discusso il proprio lavoro sul miglioramento degli standard SASB, che supportano le entità che applicano l'IFRS S1 e l'IFRS S2 fornendo indicazioni specifiche per settore, nel corso della suddetta pubblicazione di un *Exposure Draft* che propone modifiche agli ultimi tre dei 12 standard SASB identificati come priorità iniziali nell'ambito del piano di lavoro 2024–2026 dell'ISSB.

European Highlights

L'EFRAG chiede all'IASB di posticipare la data di entrata in vigore dell'IFRS 20

Il 25 marzo, [l'EFRAG ha inviato una lettera](#) allo IASB chiedendo che la data di entrata in vigore dell'IFRS 20 *Attività e passività regolamentate*, che sostituirà l'IFRS 14 *Conti di differimento regolamentari*, sia posticipata al 1° gennaio 2030. L'EFRAG motiva questa richiesta sottolineando che alcuni redattori, in particolare le società multinazionali, potrebbero avere difficoltà ad attuare il nuovo principio entro il 1° gennaio 2029.

Secondo l'EFRAG, tale rinvio è giustificato anche da:

- un calendario di pubblicazione rivisto (ora annunciato per il secondo trimestre del 2026), che ha anticipato il calendario originario di implementazione;
- la necessità di disporre di tempo sufficiente per comprendere i regimi normativi nazionali, vari e mutevoli, cui sono soggette le entità multinazionali;
- alcuni aspetti chiave del principio – tra cui il vincolo di rilevazione che dipende dall'esistenza di una relazione diretta tra le attività IFRS e le voci della base patrimoniale regolamentare – che le parti interessate potranno comprendere appieno solo quando sarà pubblicata la formulazione definitiva.

L'EFRAG adotta il proprio programma di lavoro per il 2026 sulla rendicontazione di sostenibilità

Il 25 marzo 2026, il *Sustainability Reporting Board* (SRB) ha approvato all'unanimità il programma di lavoro dell'EFRAG per il 2026. Tale programma mira a definire un percorso chiaro in termini di (i) priorità, (ii) processi di coinvolgimento degli stakeholders e (iii) risultati attesi relativi al lavoro dell'EFRAG sulla rendicontazione di sostenibilità (si veda il documento di bozza discusso dall'SRB e disponibile [qui](#)).

L'attuazione di questo programma di lavoro dipenderà tuttavia dai tempi previsti dalla normativa, in particolare dalla data in cui la Commissione europea adotterà gli atti delegati relativi allo standard ESRS rivisto e allo standard volontario di rendicontazione di sostenibilità. Il programma ipotizza che tali atti delegati saranno adottati nel giugno 2026, momento in cui l'EFRAG sarà in grado di avviare le proprie consultazioni pubbliche.

In questo contesto, l'EFRAG ha fissato le seguenti priorità per il 2026:

- preparazione del parere tecnico sullo standard di rendicontazione di sostenibilità applicabile alle società/gruppi non UE («N-ESRS») con attività significative nell'UE (si veda la guida pubblicata da Forvis Mazars sugli impatti della CSRD rivista per queste società/gruppi, disponibile [qui](#)). Una consultazione pubblica su una bozza di parere tecnico dovrebbe svolgersi tra metà luglio e metà ottobre 2026;
- formazione e sviluppo delle competenze, in particolare per le PMI (proseguendo il lavoro avviato nel 2025). Questo filone comprende lo sviluppo di guide a supporto dell'implementazione dello standard europeo volontario di rendicontazione di sostenibilità;
- sviluppo di meccanismi a sostegno dell'attuazione dello standard ESRS rivisto;

- digitalizzazione e potenziamento della piattaforma interattiva nota come «ESRS knowledge hub» (si veda il [Forvis Mazars Insight](#) del mese di dicembre 2025). A metà luglio è previsto anche il lancio di una consultazione pubblica su una bozza di tassonomia XBRL per lo standard ESRS rivisto, insieme a una bozza dell'elenco dei requisiti richiesti dallo stesso in formato Excel (precedentemente Guida all'Implementazione 3, «IG 3»), per un periodo di 60 o 90 giorni (da confermare);
- l'interoperabilità con i quadri internazionali di rendicontazione sulla sostenibilità, dando priorità agli standard dell'ISSB, del SASB e della *Global Reporting Initiative* (GRI), nonché al *GHG Protocol*, dato che tali quadri sono applicabili alle imprese che adottano lo standard ESRS e alla luce dell'importanza di evitare una doppia rendicontazione per le imprese europee che desiderano conformarsi anche agli standard dell'ISSB. L'EFRAG pubblicherà inoltre bozze di risposta alle modifiche proposte a questi altri quadri, con un periodo di consultazione pari alla metà di quello stabilito dagli organismi internazionali competenti.

L'EFRAG intende inoltre consultare gli stakeholders in merito (i) alle loro esigenze di supporto all'implementazione in relazione allo standard ESRS rivisto e allo standard volontario di rendicontazione di sostenibilità, e (ii) a come progettare un meccanismo efficace per fornire questo materiale alle imprese e ad altri utilizzatori (linee guida di implementazione, domande e risposte o altri meccanismi). L'EFRAG ha già identificato gli effetti finanziari previsti come un tema prioritario da affrontare.

Nel 2026, il lavoro dell'EFRAG su questo aspetto dovrebbe quindi concentrarsi sulla definizione del processo di orientamento piuttosto che sulla pubblicazione immediata dei contenuti, in attesa (i) dei risultati di questa consultazione, prevista tra luglio e ottobre 2026, e (ii) dell'adozione dei relativi atti delegati. Nel frattempo, l'EFRAG intende pubblicare relazioni sullo stato attuale delle prassi di rendicontazione ai sensi dello standard ESRS e dello standard *VSME* per il periodo di rendicontazione 2025.

Tassonomia europea: la Commissione richiede la consulenza tecnica delle ESA in merito alla revisione delle informazioni richieste ai sensi dell'atto delegato di cui all'articolo 8



Il 3 marzo 2026, la Direzione Generale per la Stabilità Finanziaria, i Servizi Finanziari e l'Unione dei Mercati dei Capitali (DG FISMA) della Commissione Europea ha richiesto la consulenza tecnica delle tre Autorità di Vigilanza Europee (ESA) per informare la revisione dell'atto delegato sui requisiti di informativa (noto come atto delegato "Articolo 8") ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia Europea.

Tale parere dovrebbe concentrarsi principalmente sui seguenti indicatori chiave di prestazione (KPI):

- il KPI relativo alle spese operative (OpEx) delle imprese non finanziarie;
- il KPI relativo alle commissioni e alle spese e il KPI relativo al portafoglio di negoziazione degli enti creditizi; e
- il KPI relativo alla sottoscrizione delle imprese di assicurazione/riassicurazione.

La DG FISMA ha inoltre invitato le ESA a fornire un parere sulla necessità di ulteriori modifiche tecniche mirate all'atto delegato di cui all'Articolo 8 al fine di semplificare e migliorare l'usabilità della rendicontazione relativa alla Tassonomia dell'UE.

Il parere tecnico definitivo delle ESA è atteso entro ottobre 2026. La Commissione ne terrà conto al momento di adottare le modifiche all'atto delegato di cui all'Articolo 8, previste per il primo trimestre del 2027.

Tassonomia europea: la Commissione chiede il parere degli stakeholders sulla revisione dei criteri per le attività economiche sostenibili

Il 17 marzo 2026 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica di quattro settimane sulle proposte di modifica degli atti delegati in materia di clima e ambiente della Tassonomia europea. Tali modifiche mirano ad aggiornare e semplificare i criteri di vaglio tecnico (TSC) e a chiarire come debba essere dimostrata la conformità a tali criteri.

Le modifiche sono in linea con gli obiettivi del pacchetto "Omnibus I" volti a semplificare le norme dell'UE e a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese. Esse mirano quindi a promuovere l'adozione della Tassonomia attraverso un uso più agevole, a migliorare l'accesso alla finanza verde nell'UE e a rafforzare la trasparenza del mercato attraverso informazioni più chiare.

Le modifiche riguardano la maggior parte delle attività previste dagli atti delegati in materia di clima e ambiente per quanto riguarda i criteri di contributo sostanziale per ciascun obiettivo ambientale, nonché tutte le appendici relative ai criteri generici "*do no significant harm*" (DNSH). Esse mirano inoltre ad allineare i criteri della Tassonomia alla più recente legislazione europea e a tenere maggiormente conto dei progressi tecnologici.

Il periodo di consultazione dura fino al 14 aprile. L'adozione degli atti delegati in materia di clima e ambiente modificati è prevista per il secondo trimestre del 2026. In questa fase, le bozze di testo prevedono l'applicazione alle informazioni da fornire a partire dal 1° gennaio 2027.

Norme e principi contabili italiani

OIC 32 Strumenti finanziari derivati: pubblicata in consultazione una bozza di emendamenti

Il 1° aprile 2026 l'OIC ha pubblicato in consultazione una bozza di emendamenti al principio contabile nazionale OIC 32 *Strumenti finanziari derivati* contenente modifiche relative a:

- la classificazione del *fair value* dei derivati non designati di copertura;
- i contratti relativi a elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

I commenti alla bozza in consultazione possono essere inviati entro il 31 maggio 2026.

Classificazione dei derivati non designati in relazioni di copertura



Nell'ambito della *Post-Implementation Review* dell'OIC 32, è emersa l'esigenza di rivedere la classificazione a conto economico degli effetti valutativi dei derivati non designati in relazioni di copertura. Nello specifico, la collocazione degli utili e delle perdite nella sezione finanziaria, sezione D del conto economico, può risultare non rappresentativa nei casi in cui tali strumenti siano utilizzati nell'ambito del core business dell'entità.

Ciò si riscontra, ad esempio, nelle società operanti nel trading di commodities, che predispongono sia contratti

fisici sia strumenti derivati per la gestione del rischio di prezzo. In tali circostanze, la separata classificazione degli effetti economici, rispettivamente dei contratti fisici nella sezione operativa e dei contratti derivati nella sezione finanziaria, può determinare una rappresentazione distorta della performance operativa.

Al fine di migliorare la significatività dell'informativa, l'OIC ha quindi previsto la possibilità di classificare le variazioni di fair value dei derivati non designati in relazioni di copertura in una specifica voce della sezione operativa del conto economico, la voce B6-bis "Rivalutazione e svalutazione di derivati di copertura gestionale e contabile", qualora tali strumenti siano utilizzati, nella sostanza, nell'ambito della gestione operativa del rischio.

A tal riguardo, è stato chiarito che tale classificazione presuppone un utilizzo effettivo dei derivati coerente con la strategia di gestione del rischio adottata dalla società, desumibile dalla prassi operativa e non da una semplice dichiarazione o da una documentazione formale.

In coerenza con tale impostazione, è stato altresì previsto che la componente di inefficacia delle relazioni di copertura di flussi finanziari relative a operazioni afferenti alla gestione operativa sia anch'essa classificata nella sezione operativa (voci A-B) del conto economico, in luogo della precedente collocazione nella sezione finanziaria

Contratti relativi a elettricità prodotta da fonti rinnovabili

Nell'ambito dei contratti relativi a elettricità prodotta da fonti rinnovabili, l'OIC ha proposto modifiche relative ad alcune tematiche, nello specifico:

- i contratti di acquisto per uso proprio; e
- gli strumenti di copertura su energia rinnovabile.

Tali contratti possono presentare le seguenti caratteristiche:

- variabilità nei volumi, in quanto la produzione dipende da condizioni naturali;
- possibile necessità di rivendere sul mercato l'energia eccedente.

Nello specifico, è stato osservato che non sempre l'energia acquistata può essere interamente utilizzata al momento della consegna e, pertanto, l'eventuale eccedenza è venduta sul mercato. Sebbene tali vendite siano previste sin dalla sottoscrizione del contratto e possano essere frequenti, esse non sono effettuate con finalità speculative.

In tale contesto, l'OIC, in linea con quanto previsto anche dallo IASB, ha chiarito che un contratto che prevede l'acquisto di energia elettrica per consumo proprio, direttamente da un impianto da fonti rinnovabili, non è considerato un derivato, salvo il caso in cui la quantità di energia rivenduta ecceda quella utilizzata.

La società, nell'ambito dell'informativa richiesta dall'art. 2427, comma 1, n.1, del Codice Civile, indica in nota integrativa l'eventuale sottoscrizione di tali contratti.

Inoltre, nell'ambito delle operazioni di copertura possono essere utilizzati contratti finanziari legati all'energia rinnovabile.

Tali contratti non prevedono la consegna fisica dell'energia, ma comportano un regolamento finanziario basato sulla differenza tra il prezzo di mercato dell'energia e il prezzo contrattuale stabilito nel contratto di copertura. Questo differenziale viene calcolato sulla quantità di energia effettivamente prodotta da un impianto rinnovabile. Nella prassi sono emerse alcune criticità con riferimento alla designazione di tali contratti come strumenti di copertura. In base alle disposizioni dell'OIC 32 è attualmente possibile designare come elemento coperto esclusivamente una quantità fissa di energia elettrica e, inoltre, la transazione deve essere altamente probabile.

Nel contesto dell'energia rinnovabile, tali vincoli possono comportare la designazione come elemento coperto di una quantità inferiore rispetto a quella effettivamente oggetto di copertura, con conseguente rilevazione a conto economico di un'inefficacia che, in realtà, non riflette un vero disallineamento economico.

Al fine di superare tali criticità, in linea con quanto previsto anche dallo IASB, l'OIC 32 è stato modificato per chiarire che è possibile designare come elemento coperto un ammontare nominale variabile di energia elettrica, coerente con la quantità che si prevede sarà generata dall'impianto di riferimento.

Disposizioni di prima applicazione

La bozza prevede che gli emendamenti si applichino ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio da una data futura (che sarà definita nella versione finale) e che sia consentita l'applicazione anticipata. Inoltre, è previsto che gli eventuali effetti siano rilevati prospetticamente, ai sensi dell'OIC 29.

Contatti

Silvia Carrara, Partner

silvia.carrara@forvismazars.com

Laura Verrascina, CSRD Task Force Leader

laura.verrascina@forvismazars.com

Forvis Mazars Insight è pubblicata da Forvis Mazars. Lo scopo di questa pubblicazione è quello di tenere informati i lettori e le lettrici sugli sviluppi del reporting finanziario e di sostenibilità. Forvis Mazars Insight non può in nessun caso essere associato, in tutto o in parte, a un parere emesso da Forvis Mazars. Nonostante la meticolosa cura posta nella preparazione di questa pubblicazione, Forvis Mazars non può essere ritenuta responsabile per eventuali errori od omissioni in essa contenuti.

La redazione del presente numero è stata completata il 30 aprile 2026.

Forvis Mazars in Italia è un'azienda indipendente membro di Forvis Mazars Group SC. Conta 650 professionisti e professioniste e circa 46 partner in 7 città - Milano, Roma, Torino, Verona, Padova, Bologna e Firenze. Forvis Mazars in Italia è specializzata in audit, contabilità, tax, consulenza, financial advisory, servizi legali e di sostenibilità a clienti di diverse dimensioni e settori.

Per saperne di più, visitate il sito forvismazars.com.

© Forvis Mazars 2026